



**Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
e Madonna di Loreto - Cosenza**
www.parroccialoreto-cs.it

Anno 15° n. 17

26 Aprile 2015

4ª Domenica di Pasqua

Domenica del Buon Pastore

Foglia della Domenica

a cura di Ernesto Porro

«Il Buon Pastore offre la vita per le pecore»

In Cristo solo c'è salvezza e in lui siamo, per amore, resi figli. È lo stupendo messaggio di questa domenica di Pasqua detta «del Buon Pastore». Le sue radici sono la contemplazione dell'amore di Dio e la concretizzazione in Cristo dell'impegno che si manifesta nella vita di ciascuno. In esso trova riposta anche una eventuale chiamata ad una consacrazione totale.

La vita è un pellegrinaggio, un esodo verso la terra promessa dove si realizzerà l'incontro ultimo e salvifico con il Signore. In questo nostro andare che si snoda nella storia abbiamo bisogno di qualcuno che ci aiuti a prendere la strada giusta, che ci stia vicino nei pericoli, che sappia far udire la sua voce in mezzo al rumore ed al chiasso della nostra vita quotidiana. Oggi la pagina evangelica, di rara armoniosità, poesia e bellezza, offre allo sguardo del nostro cuore una similitudine, forse non più «reale» per noi cittadini e industrializzati, tratta dall'ambiente pastorizio di allora.

Tale brano ha due protagonisti principali che si richiamano a vicenda: Gesù e il Padre. Poi vi sono i protagonisti secondari: le pecore. Come sfondo abbiamo due figure che servono a mettere maggiormente in luce l'identità del Pastore «buono»: quella del mercenario, che *abbandona le pecore e fugge*, perché *non gli importa delle pecore*; e quella del lupo con il solo scopo di rapire le pecore e disperderle.

Quali sono le caratteristiche del buon Pastore? Dona la vita per le pecore e le guida. Questa figura evangelica rimanda ai testi profetici di Ezechiele 34 e di Zaccaria 11-13 dove si delineano i comportamenti dei cattivi pastori a fronte del Grande Pastore, Dio, che guida, protegge, raccoglie il suo popolo e lo circonda di cure amorose. Gesù chiaramente allude a tali profezie per significare la loro realizzazione nella sua persona. L'antitesi con il mercenario si focalizza e si concentra sul «dare la vita», cioè amare le pecore con il dono completo e massimo di sé. Il bene del Pastore e delle pecore è divenuto un bene unico, nato da una identità di comunione. Il Pastore non abbandona le pecore perché sono parte di sé, parte della sua stessa vita. Riguardo al lupo l'opera del Pastore è quella di riunire le pecore e non di disperderle. Ciò indica un rapporto reciproco di comunione, che va alimentata, custodita e condivisa in uno scambio di conoscenza e di dono di amore.

Il rapporto che esiste tra Gesù e i suoi discepoli viene messo sul piano del rapporto tra Gesù e il Padre, l'altro protagonista di questa pagina evangelica. Essere pecore di Cristo significa dunque lasciarsi coinvolgere dall'amore di Dio: lo stesso amore che c'è tra Padre e Figlio c'è anche nei discepoli di Cristo. Lo stesso amore che arriva al dono totale e disinteressato del Pastore deve anche circolare come dono tra le pecore stesse perché, unito a quello di Cristo, torni al Padre.

Ma soffermiamoci sui verbi che illustrano questa comunione: dono della vita, conoscenza reciproca, ricerca di tutte le pecore, ascolto della voce del pastore che produce un cambiamento di vita. Si instaura un *conoscere* in cui Dio si schiude all'uomo, facendolo partecipare al suo essere divino.

da "Alleluia 2/B"

Ogni lunedì dalle 19.30 alle 21.00, in cappella,
"Lectio Divina" guidata da don Michele

Domenica 3 maggio, alcuni volontari della Caritas parrocchiale raccoglieranno offerte di denaro e di beni non deperibili, per la mensa dei poveri a San Francesco d'Assisi.
Ci affidiamo al vostro buon cuore GRAZIE.

Prosegue dal lunedì al venerdì la "Visita e Benedizione delle famiglie", dalle ore 15.30 alle ore 19.30 di Via Caloprese, Via Simonetta e Via Misasi. (ex Via Roma)
Un foglio di avviso sarà posto all'ingresso dei condomini interessati

Venerdì 8 maggio pellegrinaggio a Pompei per la visita del Santuario e la recita della Supplica alla Vergine del Santo Rosario. Per informazioni rivolgersi in sacristia

in Ascolto della Parola

PRIMA LETTURA (At 4,8-12)

In nessun altro c'è salvezza.

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Pietro, colmato di Spirito Santo, disse loro: «Capi del popolo e anziani, visto che oggi veniamo interrogati sul beneficio recato a un uomo infermo, e cioè per mezzo di chi egli sia stato salvato, sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi risanato. Questo Gesù è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo. In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati». *Parola di Dio.*

SECONDA LETTURA (1Gv 3,1-2)

Vedremo Dio così come egli è.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 117

**«La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo»**

Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre.

È meglio rifugiarsi nel Signore che fidare nell'uomo.

È meglio rifugiarsi nel Signore che fidare nei potenti. **R/.**

Ti rendo grazie, perché mi hai risposto, perché sei stato la mia salvezza.

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi. **R/.**

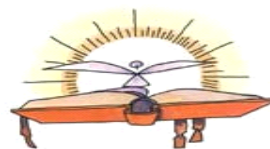
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Vi benediciamo dalla casa del Signore.

Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie,

sei il mio Dio e ti esalto.

Rendete grazie al Signore, perché è buono, perché il suo amore è per sempre. **R/.**



CANTO AL VANGELO (Gv 10,14)

Alleluia, alleluia. «Io sono il buon pastore, dice il Signore: conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me». **Alleluia.**

VANGELO (Gv 10,11-18)

Il buon pastore dà la propria vita per le pecore.

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio». *Parola del Signore.*